GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — GIOVEDI' 9 FEBBRAIO — NUM. 34

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . . . »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . »	Roma . . . . »	9	17	32
	Per tutto il Regno . . . . »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

La Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sull'*Ordinamento del Corpo Reale del Genio civile*, in conformità della deliberazione presa dal Senato nella seduta del 30 gennaio 1882, è composta dei signori senatori Moro-soli, Saracco, Sacchi V., Brioschi e Verga C.

La Commissione cui venne rinviato in esame il progetto di legge sulla *Facoltà al Governo di pubblicare e mettere in esecuzione un nuovo Codice di commercio*, per deliberazione presa dal Senato nella seduta del 4 febbraio 1882, è composta dei signori senatori Duchoqué, Astengo, Borgatti, Cabella, Casaretto, Corsi Tommaso, Trocchi, Finali, Ghiglieri, Martinelli, Pasella, Saracco, Serra, Giannuzzi, Savelli, Vitelleschi e Zini.

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 6 febbraio 1882 per l'esame del progetto di legge per *Provvedimenti a favore dei danneggiati dall'uragano del 29 giugno* 1881:

1° Ufficio, senatore Trocchi — 2°, Malusardi — 3°, Manfrin — 4°, Cipriani Emilio — 5°, Griffini.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri il deputato Sanguinetti Adolfo continuò a svolgere la sua interpellanza intorno ai propositi del Governo circa la trasformazione del sistema tributario e la abolizione graduale del prezzo del sale, e il deputato Luzzatti svolse la sua interrogazione relativa alla diminuzione del prezzo del sale.

Nella seduta pomeridiana, dopo dichiarato vacante il Collegio di Cagliari, per la dimissione data dal deputato Palomba, sulla cui elezione era stata dalla Giunta ordinata una inchiesta, fu svolta dal deputato Nicotera la sua interrogazione sopra alcune affermazioni contenute in una relazione sul Collegio Asiatico di Napoli. Rispostovi dal Ministro della Istruzione Pubblica con schiarimenti e dichiarazioni, di cui l'interrogante rese grazie al Ministro, e per dare alcune spiegazioni presa inoltre la parola dai deputati Trinchera, Bonghi, Coppino, Cavalletto, Castellano, si proseguì la discussione del disegno di legge concernente lo scrutinio di lista. Vi presero parte i deputati Cairoli, Severi, Incagnoli, La Porta, Morana, Taiani, Varè, Branca, Genala.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 27 novembre 1881:

Ad uffiziale:

Chizzolini comm. Girolamo, presidente della Commissione per la mostra degli animali alla Esposizione di Milano.

Con decreto del 4 dicembre 1881:

A commendatore:

Serego degli Alighieri conte Dante, sindaco di Venezia.

Con decreto del 5 gennaio 1882:

A gran cordone:

Magliani comm. Agostino, Ministro delle Finanze.

A grand'uffiziale:

Bruzzo comm. Gio. Battista, tenente generale comandante il V corpo di armata.

Sacchero comm. Celestino, tenente generale, membro del Comitato delle armi di artiglieria e del genio.

A commendatore:

Reverberi Antonio, maggiore generale nel R. esercito.

Caravà Giorgio, maggior generale, aiutante di campo di S. M. il Re.

Mantellini Cesare, colonnello, id.

Ad uffiziale:

Pelloux comm. Luigi, colonnello di stato maggiore, segretario generale al Ministero della Guerra.

Accusani di Retorto barone Giuseppe, colonnello di artiglieria.

Adami cav. Luigi, id.

Ruffo Silla cav. Francesco, capitano di fregata, aiutante di campo di S. M. il Re.

Aymonino cav. Carlo, tenente colonnello, id.

Di Brocchetti cav. Alfonso, capitano di fregata, id.

Leitenitz cav. Alfredo, maggiore, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **618** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1871, n. 619 (Serie 2ª), col quale fu stabilita l'indennità per le spese degli uffici minerari del Regno;

Visto il decreto Ministeriale 12 gennaio 1879 con cui all'ispettore di 2ª classe del R. corpo delle miniere fu assegnata un'indennità annua per la direzione dei lavori della carta geologica del Regno;

Visto il bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1882;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico A partire dal 1° gennaio 1882 le indennità per le spese degli uffici minerari e per quelle dell'ispettore di 2ª classe del R. corpo delle miniere saranno regolate in conformità dell'annesso quadro, visto d'ordine Nostro dall'anzidetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Denominazione e sede degli uffici minerari.

N.	Ufficio			L.
1.	Ufficio d'ispezione generale di Roma, indennità		. L.	1,500
2.	Ufficio del 2° ispettore di Roma, id.		»	1,000
3.	Ufficio del distretto di Ancona, id.		»	1,400
4.	Id.	di Caltanissetta, id.	»	1,500
5.	Id.	di Firenze, id.	»	1,350
6.	Id.	di Genova, id.	»	1,250
7.	Id.	di Iglesias, id.	»	1,500
8.	Id.	di Milano, id.	»	1,350
9.	Id.	di Napoli, id.	»	1,300
10.	Id.	di Roma, id.	»	1,300
11.	Id.	di Torino, id.	»	1,300
12.	Id.	di Vicenza, id.	»	1,250
		Totale	. . . L.	16,000

Roma, addì 12 gennaio 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

BERTI.

Il Numero **CCCCIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni nominative, sedente in Genova col nome di *Società delle Miniere di Montelora* (Sarrabus), collo scopo di coltivare le miniere della zona metallifera di Montelora e Monte Perdosu, situate in territorio di San Vito, provincia di Cagliari, e di ricercare, coltivare, comprare e vendere miniere, col capitale nominale di lire 1,200,000, diviso in num. 2400 azioni da lire 500 ciascuna, e colla durata di anni 30, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Società delle Miniere di Montelora* (Sarrabus), sedente in Genova, ivi costituitasi, e retta dallo statuto contenuto nell'atto pubblico del 16 agosto 1881, rogato in Genova dal notaro Luigi Balbi, il quale statuto è approvato colle modificazioni formulate nell'altro atto pubblico del 7 gennaio 1882, rogato in Genova dal predetto notaro Balbi.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 4 dicembre 1881:

Cugia Marco, vicepretore del mandamento di Alatri, è tramutato al mandamento di Paliano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Verdi Clodomiro, id. del mandamento di Montalto Marche, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Teora, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Piccirilli Liberatore, notaio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Villa Santa Maria;

Dusso Gaspare Agostino, avente i requisiti di legge, id. di Capraia;

Lazotti Corrado, id., id. di Carrara;

Mazzucchi Francesco, id., id. di Sessa Aurunca;

Zuccalà Pasquale, pretore del mandamento di Bovino, è tramutato al mandamento di Mesagne;

Lomanto Cesare, id. di Grottaglie, id. di Bovino;

Gallo Giovanni, id. di Gagliano del Capo, id. di Grottaglie;

Liberatore Francesco, id. di Castelbaronia, id. di Torchiara;

Freda Carlo, id. di Torchiara, id. di Castelbaronia;

Puglisi Bisani Salvatore, procuratore esercente in Catania, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grammichele, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Bonelli Aristide, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel III mandamento di Roma;

Giannattasio, id. presso la Procura Generale della Corte d'appello di Venezia, è destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Narici Carlo, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, è destinato in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Schio, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale;

Capecelatro Domenico, nominato vicepretore nel mandamento di Carpinone con decreto 21 aprile del corrente anno, e dichiarato dimissionario dall'ufficio stesso con altro decreto del 14 agosto ultimo scorso, è nuovamente nominato vicepretore, e destinato al mandamento di Frattamaggiore;

Corvisieri Tommaso, avvocato, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Terranova di Sicilia;

Tavallini Achille, id., id., id. di Borgo Vercelli;

Bertolini Antonio, notaio, avente i requisiti di legge, id. di Sant'Angelo Lodigiano;

Folini Giuseppe, id., id., id. di Bannio.

Con decreti dell'8 dicembre 1881:

Guzzoni Aurelio, pretore del mandamento di Romagnano Sesia, è tramutato al mandamento di Argenta;

Viglio Giovanni, id. di Morges, id. di Romagnano Sesia;

Perdoni Ettore, id. di Argenta, id. di Villanova Solaro;

Benaglia Luigi, id. di Alvito, id. di Fondi;

Moriniello Filippo, id. di Ponza, id. di Alvito;

Tabegna Giovanni Giuseppe, id. di Carovilli, id. di Ponza;

Bosa Pasquale, id. di Chiusano San Domenico, id. di Cervinara;

De Sanctis Francesco, id. di Montemarano, id. di Chiusano San Domenico;

Masselli Ugo, id. di San Casciano, id. di Grosseto;

Nardi Ettore, id. di Grosseto, id. di San Casciano;

Sergardi Luigi, id. di Celano, id. di Scansano;

Giannattasio Enrico, id. di Lagonegro, id. di Sora;

Lopez Gaetano, id. di Sessa Aurunca, id. di Sarno;

Calcagni Eustachio, id. di Vallo della Lucania, id. di Sessa Aurunca;

Avigliano Antonio, id. di Castellabate, id. di Vallo della Lucania;

Milano Nicola, id. di Briatico, id. di Castellabate;

Bocelli Francesco, id. di Castel San Giovanni, id. di Lecco;

Barraja Giovanni, id. di Calice al Cornoviglio, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa a sua domanda, e per motivi di salute per mesi sei, a datare dal 16 corrente, con assegno in ragione di annue lire 1000, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Benetutti;

Liorsi Guglielmo, vicepretore del mandamento di Caprino Veronese, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Calice al Cornoviglio, coll'annuo stipendio di lire 2000;

Bottoni Giuseppe, avvocato in Ferrara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiamignano, id. di lire 2000;

Colleoni Giuseppe, notaio in Albano Sant'Alessandro, avente i requisiti di legge, id. di Siculiana, id. di lire 2000;

Fubini Giuseppe, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nella Pretura urbana di Torino;

Zannini Giuseppe, già vicepretore del mandamento di Valstagna, dimessosi volontariamente dall'ufficio, è nuovamente nominato, in seguito a sua domanda, vicepretore del mandamento stesso;

Asinari Vittorio, laureato in legge, avente i requisiti di cui allo articolo 40 della legge sull'ordinamento giudiziario, è nominato vicepretore del mandamento di Borgo Po in Torino;

Alleyson Gio. Pantaleone, avente i requisiti di legge, id. di Morgex;

Falcone Carlo, avvocato, avente i requisiti di legge, id. di Novara;

Benini Pietro, avente i requisiti di legge, id. del 2° mandamento di Verona;

Dellarissa, vicepretore del 2° mandamento d'Asti, è tramutato al 1° mandamento della stessa città;

Sono accettate le dimissioni date da Perrod Delfino dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Morgex;

Id. dal notaio Garelli Carlo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Diana d'Alba;

Id. da De Fulviis Francesco dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bisenti.

Con decreti dell'11 dicembre 1881:

Galli Zugaro Domenico, pretore del mandamento di Novi di Modena, temporaneamente applicato alla Direzione generale del Fondo pel culto, è tramutato al mandamento di Montefiorino, continuando nell'attuale temporanea applicazione;

Vaccari Guglielmo, pretore del mandamento di Montefiorino, è tramutato al mandamento di Novi di Modena;

Giglioli Pietro, vicepretore in Modena, città, destinato in missione al mandamento di Novi di Modena, è destinato in temporanea missione di vicepretore al mandamento di Montefiorino, con l'incarico di reggere l'ufficio in assenza del titolare, con la mensile indennità di lire 100.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centosessanta posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., col mezzo del procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 marzo.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dall'aspirante, il quale indicherà chiaramente dopo la firma, il proprio domicilio.

Essa dovrà essere corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che l'aspirante abbia i seguenti requisiti

a) Essere cittadino italiano;

b) Essere laureato in legge in una Università dello Stato;

c) Non essere stato condannato e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto;

d) Non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo il caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione o di inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel Regio decreto 17 maggio 1866, num. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;

b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;

c) Codice civile e di procedura civile;

d) Codice penale e di procedura penale;

e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 aprile, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 13, 15, 17 e 19.

In ciascun giorno saranno concesse al candidato otto ore per consegnare al Comitato speciale le risposte alle tesi.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo è necessario conseguire i due terzi dei punti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinta la prova dell'esame sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità di data della laurea, il più anziano di età.

Roma, 24 gennaio 1882.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione alla Scuola militare in Modena per l'anno scolastico 1882-83.

Nel mese di ottobre 1882 avrà principio un nuovo corso presso la Scuola militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti, oppure trovarsi nelle sottoindicate condizioni per esserne dispensati in tutto od in parte.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. L'esame della lingua francese è facoltativo. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare;
Firenze — presso il Collegio militare;
Roma — presso il Comando della Divisione militare;
Napoli — presso il Collegio militare;
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

I giovani provenienti dalle scuole civili potranno, senza dare gli esami, concorrere all'ammissione qualora abbiano la licenza liceale, o d'Istituto tecnico, oppure il certificato di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico, e comprovino di avere effettivamente frequentato il 3° in un Istituto governativo o legalmente pareggiato. — I giovani poi che producano il certificato di aver frequentata la seconda classe in un Liceo governativo o legalmente pareggiato, e di essere stati promossi alla 3ª classe saranno ammessi al concorso, sottoponendosi ai soli esami di geometria solida e trigonometria.

I giovani aspiranti all'ammissione previo esame sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio. — Questi aspiranti, come gli altri che concorrono all'ammissione senza esami, saranno poi di nuovo visitati alla Scuola militare da un'altra Commissione medica, il di cui giudizio sarà ritenuto inappellabile.

La pensione per gli allievi della Scuola militare è fissata a 900 lire annue; più lire 120 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Attestato di assenso per l'arruolamento (Mod. n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

I concorrenti con dispensa di una parte degli esami debbono unire a tali documenti anche il certificato (pagella) del passaggio al terzo corso liceale.

Debbono pure contenere il recapito del padre o del tutore ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intende presentarsi.

Le domande per essere ammessi *senza esame* debbono essere presentate egualmente ai comandanti dei distretti militari nel limite di tempo dal 15 luglio al 15 agosto 1882, accompagnate dai medesimi documenti, e dal diploma originale di licenza liceale o d'Istituto tecnico, od il certificato (pagella) di passaggio al 4° corso d'Istituto tecnico.

Nell'assegnazione dei posti saranno anzitutto preferiti gli allievi dei Collegi militari; ed i rimanenti verranno assegnati una metà ai giovani concorrenti senza esami e per un'altra metà a quelli con esami.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o, se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani provvisti di licenza liceale o d'Istituto tecnico, ed agli ammessi per concorso d'esame che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati in tutte le sedi, purchè abbiano avuto una media di 16/20; nella ragione questi ultimi del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi alla Scuola militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione, vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione sarà fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle

condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Roma, addì 18 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

È aperto un concorso a 8 posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 20 marzo 1882.

Gli esami si daranno in Roma il giorno 1° aprile e seguenti, secondo le norme ed i programmi che si pubblicano qui appresso.

Gli aspiranti, che si trovino nelle condizioni prescritte, riceveranno avviso particolare della loro ammissione agli esami.

Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Il Ministro della Guerra

Visto l'art. 5 del R. decreto 12 maggio 1881, che stabilisce un nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione centrale della Guerra,

Determina:

Sono approvate le annesse norme e programmi per gli esami di concorso ai posti di volontario nel personale dell'Amministrazione centrale della Guerra.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1882.

Il Ministro: FERRERO.

Norme.

1. Gli aspiranti ai posti di volontario nell'Amministrazione centrale della Guerra dovranno, entro il termine che verrà fissato con apposito avviso sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, presentarne domanda, in carta bollata da una lira, al Ministero della Guerra (Segretariato generale), indicando in essa il proprio domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso indicati:

a) Fede di nascita comprovante avere il richiedente compiuto 18 anni di età, e non oltrepassato i 30;

b) Diploma di licenza liceale, o d'Istituto tecnico;

c) Certificato d'esito di leva (modello 32 del regolamento sul reclutamento), o d'iscrizione sulle liste di leva (articolo 19 della legge), per i candidati nelle condizioni d'età da potere produrre tali documenti;

d) Certificato di cittadinanza italiana, e buona condotta, rilasciato dal sindaco, con data recente;

e) Fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

f) Dichiarazione del padre, o d'altra persona capace, che assicuri al concorrente i mezzi di sussistenza durante il volontariato.

2. Gli esami saranno dati presso il Ministero da una Commissione composta:

Di un consigliere di Stato, presidente;

Di un consigliere della Corte dei conti, di due direttori capi di Divisione del Ministero (di cui uno militare), e di un professore di liceo, o d'Istituto tecnico, membri.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un capo sezione del Ministero, il quale non avrà voto deliberativo.

3. L'esame è per iscritto e orale, e verserà sulle materie comprese nel programma annesso alle presenti norme.

4. I temi da svolgersi per iscritto sono preparati dalla Commissione, in numero di tre per ciascuna materia, e fra essi il presidente, al momento dell'apertura dell'esame, designerà quello da proporsi ai candidati.

5. Durante l'esame scritto, è vietato ai candidati di conferire tra loro, e di consultare alcun libro, o scrittura, eccettuati i vocabolari.

I candidati, che avranno avuto comunicazione tra loro o col di fuori, o avranno in altra guisa compromesso la sincerità dello esame, verranno esclusi dalle altre prove.

6. Ogni candidato firmerà il proprio lavoro. All'atto della consegna la persona destinata a riceverlo vi annoterà, alla presenza del candidato, l'ora in cui fu rimesso, e vi apporrà la propria firma.

7. Ai temi di composizione italiana, o di matematica sono assegnate 6 ore; a quello di lingue straniere 4 ore.

8. Il tema di composizione in lingua straniera è obbligatorio; però i punti riportati in esso non saranno compresi nel computo complessivo dei voti per stabilire la classificazione; se ne terrà bensì conto nel determinare la precedenza a parità degli altri voti.

9. Non potrà essere dichiarato idoneo quel candidato, che non ottenga 7[10 nella composizione italiana, e 6[10 in ciascuna delle altre prove, sia scritte, sia orali.

Il candidato, che non avrà conseguito l'idoneità nelle prove scritte, sarà escluso dalle orali.

10. Il giorno, e la durata degli esami orali saranno stabiliti dalla Commissione.

11. Compiuti gli esami, la Commissione ne riassumerà il risultato in un prospetto, nel quale indicherà il voto ottenuto dai candidati in ogni singola materia, e il voto complessivo.

Il prospetto ed il processo verbale delle operazioni compiute saranno firmati da tutti i membri della Commissione.

12. Fra i candidati riusciti idonei saranno prescelti quelli che avranno ottenuto maggiori voti, e il nome di questi verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*. I medesimi poi non potranno conseguire la nomina a volontario se non dopo un esperimento di mesi sei negli uffici del Ministero. Tale nomina sarà fatta in base alla classificazione ottenuta nell'esame di concorso.

13. La durata del volontariato non sarà maggiore di due anni, calcolando in essa anche i sei mesi dell'esperimento.

14. Coloro pei quali l'esperimento avesse esito sfavorevole, ovvero che non avessero, durante il medesimo, tenuto lodevole condotta, saranno dispensati, senz'altro, dal servizio.

15. I concorrenti, dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto per essere ammessi nelle successive vacanze.

Il Ministro: FERRERO.

Programmi.

Esame scritto.

1. Composizione italiana.
2. Soluzione di un problema di aritmetica, o d'algebra, sino alle equazioni di 2° grado.
3. Composizione in una o più lingue straniere, a scelta del candidato.

Esame orale.

1. Storia romana e storia d'Italia, sino ai tempi nostri.
2. Geografia.
3. Statuto fondamentale del Regno. — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Amministrazione centrale. — Ministri. — Consiglio di Stato. — Corte dei conti.
5. Amministrazione esterna. — Circoscrizione territoriale amministrativa. — Gerarchia amministrativa.

6. Esercito. — Reclutamento. — Ordinamento. — Circoscrizione militare territoriale.

*7. Ordinamento della marina militare.

*8. Finanze. — Demanio pubblico. — Patrimonio dello Stato. — Imposte dirette ed indirette. — Credito e debito pubblico. — Bilanci. — Contratti. — Spese. — Scritture contabili.

*9. Ordinamento dell'istruzione pubblica. — Ordinamento giudiziario. — Amministrazione dei lavori pubblici.

*10. Materie e partizione del Codice civile. — Pubblicazione, interpretazione e applicazione delle leggi in generale. — Cittadinanza. — Domicilio e residenza. — Filiazione. — Atti dello stato civile.

*11. Diritti e doveri internazionali degli Stati. — Agenti diplomatici e consolari.

12. Principii elementari d'economia politica.

Il Ministro: FERRERO.

* Si richieggono soltanto nozioni generali.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'AGRICOLTURA

Concorso agrario regionale di Lodi nell'anno 1884.

(*Circoscrizione 10ª — Provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia, Como, Milano, Pavia*).

Commissione ordinatrice.

Presidente.

Cav. Giacomo Zanoncelli, nominato dal Consiglio provinciale di Milano.

Membri.

1. Conte Raffaele Rusca, nominato dalle Rappresentanze agrarie della provincia di Milano.
2. Ing. Pietro Allaro, nominato dal Consiglio provinciale di Milano.
3. Dott. Secondo Cremonesi, nominato dal Consiglio comunale di Lodi.
4. Avv. Giuseppe Gatti, presidente del Comizio agrario di Como, nominato dal Ministero.
5. Cav. Teodoro Frizzoni, presidente del Comizio agrario di Bergamo, id.
6. Cav. ingegnere Pio Pietra, presidente del Comizio agrario di Pavia, id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo un sunto della discussione che ebbe luogo lunedì alla Camera francese dei deputati, discussione provocata dalla domanda di interpellanza formolata dai signori Granet e Lokroy sulla inesecuzione del voto con cui la Camera si pronunziò per la revisione.

Il signor De Freycinet avendo dichiarato che il gabinetto era agli ordini della Camera anche per una discussione immediata, e la Camera avendo appunto deliberato che la discussione seguisse immediatamente, il signor Granet prese posto alla tribuna, e svolse la interpellanza sollevando a quando a quando vivi rumori.

Egli dichiarò di non essere stato amico del gabinetto caduto, nè di essere cogli ausiliari del gabinetto nuovo. Avrebbe voluto accogliere il nuovo ministero con imparzialità ed aspettare a giudicarlo dai suoi atti. Ma ciò non gli fu possibile.

Si tratta di sapere se il nuovo gabinetto intenda di attestare del suo rispetto al Parlamento soltanto con delle dichiarazioni platoniche. La di lui ragione di essere deriva dal voto del 26 gennaio sulla revisione; ma questa sua origine il gabinetto la rinnegò. Si deve vedere se la Camera intenda fargliene delle rimostranze.

Dopo una serie di considerazioni, l'oratore disse che la stabilità ministeriale è più assicurata ora che col precedente gabinetto. Ma che neanche il gabinetto presente è arbitro degli avvenimenti. La pubblica opinione s'impossesserà della questione della revisione, la quale poi si ripresenterà alla Camera in condizioni più sfavorevoli delle attuali.

Dipende dal gabinetto di ottenere in breve termine che la questione sia risoluta.

L'oratore aveva creduto che quando il gabinetto si è costituito dando la maggior parte dei portafogli a dei senatori, ciò derivasse da che esso intendesse promuovere la revisione davanti al Senato. Ciò sarebbe stato politicamente saggio.

La revisione differita sarà nel paese una causa di agitazione, epperò si deve lagnar del gabinetto di averla aggiornata.

Il presidente del Consiglio, signor de Freycinet, ringraziò il signor Granet di avere porta al ministro l'occasione di spiegarsi e di dileguare tutti i dubbi che possono sussistere.

Non è fondato l'appunto che il ministero abbia mancato di deferenza verso la Camera. Le risoluzioni per la revisione e per la riunione del Congresso non devono seguire la procedura legislativa ordinaria. Esse non vengono portate da una Camera all'altra.

La Costituzione ha voluto che ciascuna risoluzione costituisse un atto distinto in ciascuna Camera, sul quale atto l'altra Camera non debba pronunziarsi. Il governo non ha pertanto il diritto di prendere la risoluzione della Camera per sottoporla alle deliberazioni del Senato.

Il governo non ha che un diritto. Quello di prendere avanti al Senato una iniziativa simile a quella che il gabinetto precedente aveva presa davanti alla Camera. Ma importa di scegliere l'ora in cui questa iniziativa potrà essere utilmente presa, e sarebbe difficile scegliere un momento meno favorevole.

La Camera ha emesso il suo voto il 26 gennaio sotto la pressione di considerazioni politiche dominanti che le hanno impedito di far conoscere il suo giudizio sui punti stessi contemplati nella revisione. Ora il gabinetto abbisogna di sapere il sentimento della Camera sopra questi punti affine di sostenerli davanti al Senato.

Qualora la revisione fosse stata portata in questo momento al Senato, essa vi sarebbe stata respinta. Il gabinetto potrebbe bensì dire di avere fornito il còmpito suo; ma questo non sarebbe stato un contegno adeguato all'ufficio del governo ed alla sua dignità.

Gli uomini politici non devono ricercare una facile popolarità. Il dovere del governo è di fare che il paese ottenga le riforme che esso desidera, e fra queste è la revisione.

Noi si chiede la vostra fiducia ed il vostro appoggio per poter formare nelle due Camere la maggioranza necessaria alla effettuazione dello scopo che si ha in mira. Più noi possederemo questa forza e più potremo affrettare l'ora della revisione.

Il gabinetto vuole sinceramente la revisione. Quando esso dichiarò che la riforma elettorale del Senato non potrebbe applicarsi che fra tre anni e quella della Camera fra quattro, il governo non ha già voluto rimandare la revisione a tali epoche. Esso ha voluto soltanto dire che il differimento della revisione non recherà alcun danno al paese.

Il governo è fermamente deciso di porre la Camera in condizione di adempiere gli impegni che essa ha assunti davanti al suffragio universale.

Al presidente del Consiglio rispose brevemente il signor Lokroy.

Egli pretese di affermare che la maggioranza del Senato non sia ostile alla revisione. Ne addusse in prova le professioni di fede dei senatori. Disse di temere che l'aggiornamento indefinito chiesto dal governo alla Camera dopo il voto che essa emise il 26 gennaio arrechi assai danno alla sua dignità. La Camera si troverebbe menomata davanti al paese, e ciò andrebbe a scapito del regime parlamentare medesimo.

Dopo alcune osservazioni dei signori Jullien e Ballue la discussione fu chiusa.

Il presidente annunziò di avere ricevuti parecchi ordini del giorno.

Quello dei signori Granet e Lokroy, così concepito:

" La Camera, mantenendo la sua risoluzione del 26 gennaio circa la revisione delle leggi costituzionali, passa all'ordine del giorno. "

Uno dei signori Gatineau e Louis Legrand, del tenore seguente:

" La Camera, confidando nelle dichiarazioni del governo e nella di lui ferma volontà di compiere le riforme che il paese aspetta, e fra le quali figura la revisione, passa all'ordine del giorno. "

Un altro ordine del giorno fu presentato dai signori Boysset, Achard, Herisson.

La priorità chiesta per l'ordine del giorno Granet non fu ammessa, ed il signor De Freycinet dichiarò di accettare l'ordine del giorno Gatineau, che fu approvato con 271 voti contro 61.

Si legge nel *Temps* che il nuovo presidente del Consiglio dei ministri in Egitto, Mahmud Barudi, ha fatto visita ai consoli generali.

Durante la sua visita al signor Mallet, console generale di Francia, Mahmud-Barudi avrebbe dichiarato che il nuovo ministero rispetterà tutti gli obblighi internazionali, al che il signor Mallet rispose che il nuovo ministero potrà contare sul di lui appoggio.

Mahmud-Barudi diresse al kedivè una specie di lettera programma, nella quale sono enumerate le amministrazioni la esistenza delle quali è garantita da obblighi internazionali e che devono essere mantenute nello stato attuale. Dice poi che il primo atto del nuovo ministero sarà di presentare una legge organica che rispetterà rigorosamente tutti i diritti e gli obblighi privati o internazionali, e tutti gli impegni relativi al debito ed agli aggravi che ne derivano.

La legge organica determinerà la responsabilità dei ministri davanti alla Camera. Lungi dall'essere un motivo di inquietudine, secondo il nuovo presidente, tale legge fisserà tutte le condizioni desiderabili onde assicurare ogni specie di interessi.

Il kedivé, secondo il *Temps*, rispose che egli accettava un tale programma.

Parlando della posizione del gabinetto del sig. Gladstone di faccia al Parlamento che si è riunito il 6 febbraio, l'*Economist* crede che in generale il governo non abbia perduto nulla della sua influenza per ciò che si è fatto o negletto in Irlanda. L'*Economist* opina però che il progetto di regolamento della Camera dei comuni provocherà delle animatissime discussioni, e potrà arrecare dei pericoli per il gabinetto. L'esito di queste discussioni avrà la massima importanza. Finora, conclude l'*Economist*, la nazione non aveva compreso a sufficienza che senza una riforma completa della procedura parlamentare, ogni specie di riforma legislativa poteva essere differita all'infinito, e il Parlamento stesso essere condannato all'impotenza. Col regolamento nuovo che presenterà il gabinetto si cercherà appunto di rimediare a questi inconvenienti, epperò l'approvazione od il rigetto del medesimo avrà un'influenza decisiva sulla posizione del gabinetto.

La *Politische Correspondenz* di Vienna riceve da persona autorevole e ben informata delle faccende della Bosnia e dell'Erzegovina, un'esposizione particolareggiata della situazione attuale di quei paesi. Risulta da questa esposizione, che nonostante qualche caso di diserzione, il corpo di gendarmeria seguita a funzionare dovunque, e perfino nei distretti insorti. I gendarmi indigeni, grazie alla loro conoscenza dei luoghi, rendono degli eccellenti servigi, e meritano gli elogi degli ufficiali austriaci. La popolazione mussulmana rimane affatto estranea al movimento, e se qualche mussulmano si trova nelle file degli insorgenti, non vi si è associato spontaneamente, ma per forza. È quasi completamente cessata l'emigrazione dei mussulmani dalla Bosnia.

La stessa *Politische Correspondenz* ha da Cettigne che la famiglia del principe ha preso stanza ad Antivari, e vi dimora assieme al presidente del Senato, Bozidar Petrovich ed al ministro degli esteri, Stanko Radonich, mentre il ministro dell'interno, Macha Wrbitza, forte dell'appoggio che gli presta il principe, prende tutte le misure necessarie per il mantenimento della neutralità.

Il ministro dell'interno si trova quasi continuamente ai confini, percorre i distretti che contengono qualche elemento turbolento, e spiega la massima energia perchè la sorveglianza sia sincera ed efficace. I suoi sforzi furono finora coronati da successo, e l'ukase del principe, che fu pubblicato in tutti i distretti, e vieta ai montenegrini di varcare la frontiera, fu fedelmente eseguito.

La configurazione topografica della frontiera del Montenegro e dell'Erzegovina non è tale che si possa impedire il passaggio da un paese nell'altro, quand'anche la sorveglianza fosse più rigorosa ed affidata ad elementi meglio organizzati.

Epperò è riescito a taluni di varcare la frontiera e di unirsi agl'insorti, ma è positivo che il loro numero non oltrepassa fino ad ora i duecento o tutt'al più i trecento.

Secondo un telegramma che l'*Havas* riceve da Belgrado, molti sudditi serbi e dei membri della colonia degli emigrati erzegovesi e bosniaci avrebbero diggià passato la frontiera della Bosnia per unirsi, in qualità di volontari, alle bande degli insorti dell'Erzegovina.

In conseguenza di questi fatti, il governo della Serbia avrebbe preso delle misure rigorose per impedire il passaggio di volontari nelle provincie occupate dall'Austria. Peko Paolovich e tutta la colonia degli emigrati sono oggetto della sorveglianza più severa.

La *Neue Freie Presse* riceve da Costantinopoli una notizia che sta in relazione col movimento nell'Erzegovina e col fermento nella Bosnia. La Porta avrebbe cioè scoperto che i cosidetti Comitati slavi della Bulgaria e della Romelia orientale sono molto attivi e dispongono di molti mezzi pecuniari. Scopo primo della loro agitazione sarebbe quello di guadagnare la Macedonia al movimento panslavista. La Macedonia, la Tracia con Costantinopoli, e perfino una parte dei territori ceduti alla Grecia, apparterrebbero, secondo le teorie dei Comitati panslavisti, allo slavismo. Al dire di questi Comitati, questi paesi dovrebbero essere sottratti a tempo all'influenza dell'Austria, la quale cerca di impadronirsene.

A Costantinopoli, dice il citato foglio viennese, si attribuisce a questa scoperta l'amichevole atteggiamento del sultano rispetto alla Grecia, e si spiega con essa la premura che ebbe il sultano stesso di ricevere in udienza particolare l'inviato greco, signor Conduriotti. " Evidentemente, conchiude la *Presse*, si tratta di prendere delle misure comuni contro un nemico comune. „

Notizie che reca lo stesso giornale sull'insurrezione nell'Yemen, suonano assai sfavorevoli per la Turchia. Il nuovo governatore Izzet pascià ebbe l'ordine di recarsi con tutte le forze disponibili da Bagdad direttamente a Hodeida per liberare Hafiz pascià che è ancor sempre bloccato a Sana dalle forze degli insorti. Un aiutante d'ala del sultano, generale di divisione Suleiman pascià è stato inviato in Arabia con istruzioni per il nuovo governatore. A Costantinopoli si assicura che l'attuale gran sceriffo della Mecca, Ali Mutaleb è in relazione cogli insorti, e si vede quindi in pericolo il califfato. Al ministero della guerra si prendono tutte le misure per reprimere il più sollecitamente possibile l'insurrezione araba, e partono in conseguenza giornalmente dal Bosforo per il mar Rosso bastimenti con truppe e materiale da guerra.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville, rispondendo alle critiche di lord Salisbury, afferma che la situazione dell'Irlanda è migliorata. Nega che l'influenza dell'Inghilterra a Costantinopoli sia diminuita. Aggiunge che la politica inglese in Egitto ebbe un buon effetto, e fu bene accolta dalla Camera dei notabili. La Francia approvò questa politica, che essa dichiarò essere egualmente la sua. Granville crede che il nuovo gabinetto francese sia d'accordo con l'Inghilterra sui punti principali. La sua cooperazione cordiale è indubitabile. Vogliamo il mantenimento dei diritti del sultano, della posizione del kedivé, della libertà del popolo e degli accordi internazionali. Abbiamo ragione di credere che altre potenze, come la Francia e la Turchia, dividano le nostre idee. Granville termina sperando che l'accordo delle potenze eviterà la necessità d'un intervento colla forza.

È poscia approvato l'indirizzo.

La seduta è levata.

Costantinopoli, 8. — Una nota della Porta in risposta alla nota degli ambasciatori, del 30 novembre, mantiene il tracciato dei commissari ottomani riguardo alla frontiera turco-greca.

Madrid, 8. — Una lettera del cardinale arcivescovo di Santiago biasima il pellegrinaggio organizzato dai carlisti escludendo i cattolici di altri partiti; soggiunge che decise di aggiornare l'organizzazione di un altro pellegrinaggio esclusivamente cattolico senza tendenza politica.

Roma, 8. — Domani S. M. il Re parte per la caccia a Venafro. Tornerà sabato notte.

Londra, 8. — Lo *Standard* ha da Berlino: « Assicurasi che Bruck, ministro a Monaco, sostituirà il conte di Beust a Parigi. »

Il *Daily Telegraph* annunzia che vi sono trattative fra la Francia, l'Inghilterra ed altre potenze insieme alla Turchia riguardo all'attitudine da prendersi in Egitto in caso di una crisi nazionale.

I giornali inglesi pubblicano il nuovo regolamento del Parlamento, secondo il quale la chiusura può approvarsi colla più tenue maggioranza, per esempio con 201 contro 200 voti, ovvero può essere respinta con 40 contro 39 voti. Però bisogna che oltre 200 deputati votino a favore della mozione e che meno di 40 si oppongano.

Vienna, 8. — La *Wiener Zeitung* annunzia che il generale Obadich spedì, domenica scorsa, due colonne da Susjen a Hum per prendere l'offensiva contro gli insorti.

Questi però evitarono l'incontro.

Solo verso sera ebbe luogo un piccolo scontro nel quale furono feriti 3 uomini.

Sarà mantenuta l'offensiva.

Spezia, 8. — La scorsa notte partiva la corazzata *Principe Amedeo*, e stamane giungeva il trasporto *Città di Genova* proveniente dall'America.

Londra, 8. — L'impressione prodotta dalle spiegazioni di Granville sugli affari d'Egitto è assai soddisfacente, perchè vi si vede una prova del mantenimento dell'accordo anglo-francese col concerto europeo, mentre la nota collettiva pareva indicare che questo accordo potesse esercitarsi eventualmente all'infuori del concerto europeo.

Assicurasi che le trattative con le altre potenze sieno bene avviate.

Appena ottenutosi un risultato, sarebbe comunicato alla Porta, che si vorrebbe non oltrepassasse i limiti dei suoi diritti in Egitto.

Berlino, 8. — *Camera dei deputati.* — Seguito della discussione del progetto di legge sui poteri discrezionali.

Wirchow combatte il progetto; combatte anche l'istituzione di una legazione prussiana presso il Papa; vuole togliere alle leggi di maggio le loro asprezze, ma senza diminuire essenzialmente i diritti dello Stato.

Gneist dice che i nazionali sono pronti ad attenuare le leggi di maggio, ma che vogliono mantenerne la parte già sperimentata.

Richter parla in favore della Chiesa libera nello Stato libero. Il progetto non è altro che un mezzo per acquistare aderenti fra i cattolici.

Il ministro dei culti, Gossler, giustifica le sue osservazioni di ieri sull'agitazione polacca.

Windthorst insiste per la revisione, che dice indispensabile, delle leggi di maggio. Se il governo si mostra indifferente riguardo a questa revisione, bisogna dedurne che esso non vuole la pace.

Il progetto è rinviato ad una Commissione di 21 membri.

Messico, 8. — Il Congresso sarà convocato in sessione straordinaria per discutere la questione del Guatemala ed altri affari.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Vennero presentate parecchie petizioni contro il sistema di chiusura e di ogni limitazione della libertà della parola nella Camera.

Forster, rispondendo a Callan, conferma che gli fu indirizzata una lettera contenente una materia esplodente.

Riprendesi la discussione dell'indirizzo.

Parigi, 8. — Il *Paris* dice che il discorso della regina è inconcludente, massime riguardo alla politica estera.

La *Liberté* dice che il discorso di Granville riparò alle omissioni della regina circa l'Egitto, e che la politica dell'Inghilterra è conforme a quella delle altre potenze.

Il *Télégraphe* dice che la sobrietà del discorso della regina sull'Egitto è un buon segno. Ne risulta che la Francia non è vincolata formalmente coll'Inghilterra.

Il *National* attendevasi circa l'Egitto spiegazioni più sostanziali. Soggiunge che la Francia non deve seguire in Egitto la politica personale dell'Inghilterra. Allorchè avremo posto sotto il protettorato delle grandi potenze i nostri crediti e tutelato la nostra influenza mediterranea, non deploreremo l'inevitabile termine del controllo anglo-francese.

Il *Siècle* constata le trattative pendenti fra le grandi potenze. Non vuole fare apprezzamenti congetturali.

Cairo, 8. — Fu promulgata la legge organica. Il kedivé ricevette i deputati recatisi a ringraziarlo per questa promulgazione. Li ringraziò della loro visita e raccomandò loro l'accordo fra la Camera ed il ministero.

Parigi, 8. — Il governo incaricò Amedeo Marteau di fare un rapporto sull'apertura del Gottardo e sulle sue conseguenze dal punto di vista del transito in Francia del traffico dei porti della Manica.

I *Débats* riassumono le parole della regina e di Granville. Credono che le parole di Granville dissiperanno le appresioni riguardo all'Egitto. Altri giornali della sera accennano brevemente al discorso, e constatano che non rischiara la situazione dell'Egitto.

Vienna, 8. — I dispacci ufficiali constatano che l'azione militare è cominciata su tutta la linea della frontiera da Sutorina fino a Novibazar. Una parte delle truppe opera contro gl'insorti riuniti presso Foca nell'Erzegovina.

Londra, 8. — La *Saint-James Gazette* annunzia che Granville protestò verbalmente ed energicamente presso l'ambasciatore russo contro l'azione recente del governo russo nell'Asia centrale, specialmente pel recente trattato con la Persia.

Londra, 8. — *Camera dei comuni*. — Northcote critica la politica del governo.

Gladstone dice che l'intervento internazionale nell'Egitto circa gli affari finanziari e giudiziari è riconosciuto da lungo tempo. Il governo inglese non riguarda l'azione separata delle quattro potenze che hanno presentato al sultano una nota sull'Egitto, come una condotta oltrepassante i limiti dei loro giusti diritti o recante difficoltà. Crede essere desiderio di tutte le potenze il mantenere gli obblighi internazionali sanzionati dalla Porta e quelli che investono la Francia e l'Inghilterra di certe funzioni speciali. È impossibile non simpatizzare cogli sforzi di un paese maomettano per stabilire le istituzioni parlamentari.

Quanto al trattato di commercio colla Francia, il governo non conchiuderà un trattato retrogrado.

Gladstone difende la politica del governo in Irlanda, loda Forster che vi ha ristabilito l'ordine, e crede che il *land act* produrrà il benessere nell'isola. (*Applausi*)

La fine della seduta è consacrata agli affari d'Irlanda. La discussione continuerà domani.

Vienna, 8. — La Camera ha risoluto per appello nominale con 155 voti contro 145 di cominciare la discussione speciale del progetto relativo al diritto sul petrolio.

Vienna, 8. — La *Politische Correspondenz* constata l'eccellente impressione prodotta ovunque, anche in Russia, dalle dichiarazioni eminentemente pacifiche di Kalncky nella recente sessione delle Delegazioni. Confuta le pretese degli organi nazionali in Russia relativamente alle intenzioni che l'Austria potesse avere di avanzare nella penisola dei Balcani dopo la repressione dell'insurrezione; ricorda la stretta dichiarazione di Kalncky in data 31 gennaio, negante assolutamente l'idea d'estendere l'occupazione, e la dichiarazione fatta inoltre anche dai suoi predecessori.

Bruxelles, 8. — La Camera dei rappresentanti votò con 72 voti contro 18 la presa in considerazione della proposta Malou, relativa all'estensione della base elettorale.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, n. 5002, che autorizza la costruzione delle linee ferroviarie di complemento, fra le quali venne compresa quella da Viterbo ad Attigliano;

Veduto l'articolo 225 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, n. 2248, che dichiara le vie ferrate pubbliche sono opere di utilità pubblica, e quindi sono a loro applicabili tutte le disposizioni della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865;

Veduto il decreto prefettizio 12 novembre 1880, che ordinò il deposito del piano particolareggiato compilato per l'esecuzione del 1° e 2° tronco dell'indicata linea di ferrovia;

Veduti i processi verbali delle indennità accettate dai proprietari dei terreni da occuparsi per l'esecuzione di quei lavori nei territori dei comuni di Viterbo, Bomarzo, Grotte Santo Stefano, Vitorchiano e Roccalvecce;

Veduti i decreti prefettizi 13 giugno e 25 ottobre 1881, coi quali fu ordinato il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità accettate dai proprietari;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, constatanti l'avvenuto deposito della indennità dovuta a ciascun proprietario;

Veduti gli articoli 30, 48, 51, 53 e 54 della succitata legge 25 giugno 1865,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione immediata a favore della Amministrazione dei Lavori Pubblici dei terreni descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà affisso all'albo pretorio dei municipi di Viterbo, Bomarzo, Grotte Santo Stefano, Vitorchiano e Roccalvecce per trenta giorni consecutivi, e notificato al domicilio di ciascun proprietario a cura dei sindaci dei predetti comuni; sarà inoltre a cura della Prefettura fatto registrare all'ufficio del Demanio e tasse, inscrivere nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, trascrivere alla Conservatoria delle ipoteche di Viterbo, notificare alle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, che dovranno procedere alle operazioni di voltura catastale in testa al Demanio dei terreni dei quali si autorizza l'occupazione, e spedito all'Amministrazione dei lavori pubblici.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da eccepire sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, di cui all'articolo precedente, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge 25 giugno succitata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà, sulla domanda degli interessati, ad autorizzare l'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire i depositi rappresentati dalle polizze, previa constatazione della proprietà e libertà dei terreni occupati.

Elenco dei terreni di cui si autorizza l'occupazione.

1. Proprietà di Polidori Alessandro fu Agostino, domiciliato in Viterbo. — Terreno seminativo, situato in Viterbo, vocabolo Magugnano, n. di mappa 127, intestato a Polidori Alessandro, confinanti fratelli Salusti, strada pel traforo e se stesso, della superficie di m. q. 1114 89. — Indennità lire 189 53.

2. Proprietà di Salusti Ludovico, Gio. Battista, Cesare ed Angelo fu Francesco, domiciliati in Viterbo. — Terreno seminativo e pascolivo, situato in Viterbo, vocabolo Magugnano, numeri di mappa 125 sub. 2, 115 sub. 1, 113 sub. 3, 118 sub. 1, intestato ai fratelli Salusti, confinanti strada pel traforo, Polidori Alessandro, Marcucci Bernardino, Ulisse Felice Antonio, Capobianco Luigi e se stesso, della superficie di m. q. 13,905 31. — Indennità lire 2961 59.

3. Proprietà dell'erede nella disponibile dell'ecc.ma Casa Doria Pamphili, domiciliato in Roma. — Terreno seminativo, situato in Viterbo, vocabolo Impuntaglia, numeri di mappa 122 sub. 2, 27, 28 sub. 2, 26, 31, intestato all'erede nella disponibile della Casa Doria Pamphili, confinanti fratelli Salusti, strada pel traforo, Ulisse Felice Antonio, Capobianco Luigi, strada per Viterbo, Sensi dott. Vincenzo, se stesso e Marcucci Bernardino, della superficie di m. q. 6941 57. — Indennità lire 1077 38. — (*NB.* In forza del testamento 20 marzo 1876, per gli atti del notaro Alfieri, di Roma, gli amministratori e curatori del nascituro erede nella disponibile del principe D. Filippo Andrea Doria Pamphili sono: il signor Gian Luca Cavazzi conte della Somaglia fu Giovanni; il signor prof. cav. avv. Odoardo Ruggeri di Antonio, i quali hanno eletto il loro domicilio in Roma, palazzo Doria, piazza Grazioli, numero 5.

4. Proprietà di Marcucci Bernardino fu Giulio, domiciliato in Viterbo. — Terreno seminativo, situato in Viterbo, vocabolo Magugnano, n. di mappa 119, intestato a Marcucci Bernardino, confinanti strada pel traforo, Salusti fratelli e se stesso, della superficie di m. q. 4113 75. — Indennità lire 1022 34.

5. Proprietà di Ulisse Felice Antonio fu Francesco, domiciliato in Grotte Santo Stefano. — Terreno vignato con olivi, situato in Viterbo, vocabolo Magugnano, numero di mappa 17, intestato ad Ulisse Felice Antonio, confinanti Salusti fratelli, Doria Pamphili e Paris Francesco, della superficie di metri q. 208. — Indennità lire 68 64.

6. Proprietà di Argentini Alessandro fu Melchiorre e Benedetti Francesco fu Monaldo, domiciliati in Grotte Santo Stefano. — Terreno seminativo, situato in Viterbo, vocabolo Traforo, numeri di mappa 211, 37, intestato ad Argentini Alessandro e Benedetti Francesco, confinanti territorio delle Grotte Santo Stefano, Argentino Demetrio e fratelli, Sensi D. Vincenzo, territorio di Vitorchiano e se stessi, della superficie di m. q 3729 50. — Indennità lire 410 24.

7. Proprietà di Argentini Demetrio e Alessandro fu Melchiorre, domiciliati in Grotte Santo Stefano. — Terreno seminativo, situato in Viterbo, vocabolo Magugnano, n. di mappa 36, intestato ad Argentini Demetrio ed Alessandro, confinanti territorio di Grotte Santo Stefano, Ospedale di Viterbo e se stessi, della superficie di m. q. 2339. — Indennità lire 257 29.

8. Proprietà di Ciocciolo Gio. Paolo fu Pietro, domiciliato in Grotte Santo Stefano. — Terreno vignato, situato in Grotte Santo Stefano, vocabolo Grotte Santo Stefano, n. di mappa 280, intestato a Ciocciolo Gio. Paolo, confinanti strada per le Grotte, Smargiassi Luigi e se stesso, della superficie di m. q. 618. — Indennità lire 173 04.

9. Proprietà dell'erede nella disponibile della ecc.ma Casa Doria Pamphili, domiciliato in Roma. — Terreno seminativo, situato in Grotte Santo Stefano, vocabolo Grotte Santo Stefano, numero di mappa 313, intestato all'erede nella disponibile della Casa Doria Pamphili, confinanti strada per le Grotte, strada per Vitorchiano e se stesso, della superficie di metri quad. 2439 20. — Indennità lire 414 67.

10. Proprietà di Corsi Tommaso fu Gio. Battista, domiciliato in Grotte Santo Stefano. — Terreno vignato, querciato e seminativo, situato in Grotte Santo Stefano, vocabolo Grotte Santo Stefano, numeri di mappa 1289, 332 sub. 1, 332 sub. 2, intestato a Corsi Tommaso, confinanti strada delle Case, Doria Pamphili e se stesso, della superficie di m. q. 2256 54. — Indennità lire 338 49.

11. Proprietà del principe Borghese Marcantonio fu Francesco, domiciliato in Roma. — Terreno seminativo, macchia cedua e sodivo, situato in Bomarzo, vocabolo Colonna, num. di mappa 467 sub. 2, 467 sub. 2, 381, 465 sub. 2, 364 sub. 2, 376, 363 sub. 2, 355, 464 sub. 1, 357, intestato al principe D. Marcantonio Borghese, confinanti territorio di Vitorchiano, territorio di Sipicciano e se stesso, della superficie di m. q. 26,933 75. — Indennità lire 4578 73. — (Come dalla unita copia autentica di procura, per gli atti Bottaeni, in data 31 luglio 1873, a favore del figlio D. Paolo Borghese principe di Solmona).

12. Proprietà di Olivieri D. Domenico fu Giacomo, domiciliato in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, num. di mappa 623 sub. 1, 607 sub. 2, intestato ad Olivieri D. Domenico, confinanti territorio di Viterbo, R. Demanio e se stesso, della superficie di m. q. 1846 44. — Indennità lire 187 84.

13. Proprietà di Baroni Paolo fu Luigi, domiciliato in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, n. di mappa 36, intestato a Baroni Paolo, confinanti R. Demanio, Olivieri D. Domenico e se stesso, della superficie di m. q. 1392 40. — Indennità lire 139 24.

14. Proprietà di Sensi dott. Vincenzo fu Leonangelo, domiciliato in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, nn. di mappa 37, 34, 40 1/2, intestato a Sensi D. Vincenzo, confinanti fosso della Crocchiarella e se stesso, della superficie di metri quad. 1096 50. — Indennità lire 109 65.

15. Proprietà di Staccioli Dionora fu Domenico, domiciliata in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, n. di mappa 46, intestato a Staccioli Dionora in Olivieri Gerolamo, confinanti Regio Demanio, fosso della Crocchiarella e se stessa, della superficie di m. q. 1170 32. — Indennità lire 128 73.

16. Proprietà di Chiaroni D. Francesco fu Angelo Andrea, domiciliato in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, num. di mappa 55, intestato a Chiaroni D. Francesco, confinanti Regio Demanio, Presutti Francesco e se stesso, della superficie di metri q. 1170. — Indennità lire 117.

17. Proprietà di Presutti Pietro, Belardina, Domenico e Vittoria fu Agapito, domiciliati in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, num. di mappa 61, 64, 66, 60, intestato a Presutti Pietro, Belardina, Domenico e Vittoria, confinanti Chiaroni D. Francesco, strada per Vitorchiano e loro stessi, della superficie di metri quad. 4168 42. — Indennità lire 375 16.

18. Proprietà di Fratichini Francesco e Tommaso fu Gio. Battista, domiciliati in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, num. di mappa 90, intestato a Fratichini Francesco e Tommaso, confinanti Calisti Francesca in Fattori, R. Demanio e Presutti Francesco, della superficie di m. q. 900. — Indennità lire 126.

19. Proprietà di Calisti Francesca fu Paolo, domiciliata in Vitorchiano. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, n. di mappa 647, intestato a Calisti Francesca vedova Fattori, confinanti Presutti Francesco, Fratichini Francesco e fratelli Presutti, della superficie di m. q. 1044. — Indennità lire 93 96.

20. Proprietà del Regio Demanio, domiciliato in Viterbo. — Terreno seminativo, situato in Vitorchiano, vocabolo Pian del Monte, numeri di mappa 625, 626, 54, 35 sub. 1 e 2, 52 e 53, intestato al Regio Demanio, confinanti Olivieri D. Domenico, Borani Paolo, Staccioli Dionora, strada per Vitorchiano, Fratichini Francesco, Calisti Francesca e se stesso, della superficie di m. q. 7243 15. — Indennità lire 582 04. — (I terreni sono provenienti dagli Enti: Monastero di Sant'Agnese e Seminario di Bagnorea).

21. Proprietà di Vannicelli conte Giovanni fu Filippo, domiciliato in Lugnano. — Bosco da frutto, seminativo, seminativo alberato e sodivo incolto, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, numeri di mappa 349-rata, 295, 271, 418-rata, 256, 255, 333, 253, 224, 212, 229 e 277, intestato al conte Vannicelli Giovanni, confinanti territorio di Castelvecchio, Terenziani Paolo e Lorenzo, Arcipretura di Sipicciano, fosso della Scalarola, Barbetta Giuseppe, Lamoratta Mª Rosa e sorelle, strada di Sipicciano, Lasci Domenico, Fiocchetti Giuseppe, Antonio e Domenico, Floridi Corinto e se stesso, della superficie di m. q. 52,073 50. — Indennità lire 14,251 44.

22. Proprietà del principe Borghese D. Marcantonio fu Francesco, domiciliato in Roma. — Bosco da frutto e seminativo, situato in Bomarzo, vocabolo Piano della Colonna, num. di mappa 356, 357, 353, 354, 464 sub. 1 e 2, intestato al principe Marcantonio Borghese, confinanti territorio di Bomarzo, mappa Colonna e se stesso, della superficie di metri quadrati 980 08 — Indennità lire 196 02.

23. Proprietà di Scerra Ludovico fu Coronato, domiciliato in Viterbo. — Bosco da frutto e seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, numeri di mappa 7, 8, 9, 11, 52, 12 sub. 1 e 3, 10 sub. 1, intestato all'avv. Ludovico Scerra, confinanti territorio di Bomarzo da due lati, se stesso e confine di Sipicciano, della superficie di m. q. 7056 48. — Indennità lire 1411 30.

24. Proprietà di Terenziani Paolo e Lorenzo, fu Salvatore, domiciliati in Sipicciano. — Terreno seminativo alberato, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, numeri di mappa 348, 273, 274, intestato a Terenziani Paolo e Lorenzo, confinanti Vannicelli Giovanni, fosso della Scalarola, Fiocchetti Domenico, Antonio ed Augusto, della superficie di m. q. 1837 86. — Indennità lire 692 96.

25. Proprietà di Lamoratta Severino fu Francesco, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, n. di mappa 272, intestato a Lamoratta Severino, confinanti Terenziani Paolo e Lorenzo fu Salvatore, Vannicelli, Fiocchetti D. Antonio ed Augusto, della superficie di metri quadrati 2364 01. — Indennità lire 591. — (A Severino è succeduto il figlio Francesco).

26. Proprietà dell'Arcipretura di Sipicciano, domiciliata in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, numeri di mappa 418|443, 418|442, 271|438, intestato a Ballacanzone D. Stefano arciprete, confinanti Vannicelli Giovanni, Lamoratta Severino, Bernabucci Gaetano, della superficie di m. q. 2742 83. — Indennità lire 685 70.

27. Proprietà di Lasci Domenico fu Pietro, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, n. di mappa 268, intestato a Lasci Domenico, confinanti Vannicelli, strada di Sipicciano, fosso e Fabrucci Raimondo, della superficie di m. q. 240. — Indennità lire 60.

28. Proprietà di Apolloni Bonaventura fu Lucio, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, num. di mappa 266, 267, intestato ad Apolloni Bonaventura, confinanti Bernabucci Gaetano, Vannicelli, Lamoratta, strada e fosso, della superficie di m. q. 1989 25. — Indennità lire 497 31. — (A Bonaventura è succeduto il fratello Francesco).

29. Proprietà di Lamoratta Giovanni, fu Evangelista, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, n. di mappa 265, intestato a Lamoratta Giovanni, confinanti Vannicelli, Barbetta Giuseppe e fosso, della superficie di m. q. 1672 34. — Indennità lire 418 08.

30. Proprietà di Barbetta Giuseppe fu Lorenzo, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, n. di mappa 410, intestato a Barbetta Giuseppe, confinanti Lamoratta Giovanni, fosso e Vannicelli, della superficie di m. q. 1672 34. — Indennità lire 418 08.

31. Proprietà di Fiocchetti Domenico fu Bonifacio, domiciliato in Sipicciano. — Terreno seminativo e prativo, situato in Roccalvecce, vocabolo Sipicciano, numeri di mappa 408, 409, intestato a Fiocchetti Domenico, confinanti Vannicelli, Barbetta Lorenzo fu ....., fosso e se stesso, della superficie di m. q. 2101 73. — Indennità lire 525 43.

Totale lire 33,059 38.

Roma, li 24 gennaio 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	7,9	— 5,1
Domodossola	1[4 coperto	—	9,3	— 1,7
Milano........	1[4 coperto	—	6,5	— 2,0
Verona.......	sereno	—	9,8	— 1,5
Venezia......	1[2 coperto	calmo	8,4	— 0,4
Torino........	1[4 coperto	—	7,0	— 1,7
Parma........	sereno	—	7,6	— 2,9
Modena.......	nebbioso	—	6,6	— 3,3
Genova.......	sereno	calmo	10,7	5,3
Pesaro........	nebbioso	legg. mosso	5,8	— 2,8
P. Maurizio..	sereno	calmo	13,8	4,8
Firenze.......	sereno	—	11,8	— 2,5
Urbino........	sereno	—	4,8	0,2
Ancona.......	1[2 coperto	legg. mosso	7,7	3,5
Livorno......	sereno	calmo	—	2,8
Perugia......	sereno	—	8,1	0,1
Camerino....	sereno	—	5,0	— 3,1
Portoferraio.	sereno	calmo	12,2	5,4
Aquila........	coperto	—	7,2	— 3,0
Roma.........	sereno	—	11,5	— 0,5
Foggia........	3[4 coperto	—	11,1	— 0,2
Napoli........	sereno	calmo	11,7	3,9
Portotorres..	1[2 coperto	calmo	—	—
Potenza......	1[4 coperto	—	6,3	— 3,2
Lecce.........	1[4 coperto	—	12,0	4,4
Cosenza......	1[4 coperto	—	10,7	1,0
Cagliari......	sereno	calmo	14,0	8,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	10,4	2,2
Reggio Cal...	1[2 coperto	calmo	14,5	7,9
Palermo......	1[2 coperto	legg. mosso	14,8	4,2
Caltanissetta	sereno	—	9,9	2,0
P. Empedocle	1[4 coperto	calmo	15,1	6,6
Siracusa......	1[2 coperto	calmo	12,8	7,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 febbraio 1882.

In Europa pressione bassa sulla Russia, poco diversa da 770 mm. altrove, però decrescente sull'Irlanda; Praga 774, Mosca 741.

In Italia stamani barometro variabile da 772 mm. a 769 dal N al S; cielo quasi sereno; venti deboli settentrionali.

Temperatura abbassata qua e là.

Mare quasi calmo.

Tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,8	769,1	767,7	769,0
Termomet. esterno (centigrado)	0,6	8,8	11,7	5,5
Umidità relativa....	75	44	33	59
Umidità assoluta...	3,59	3,74	3,37	4,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 8	N. 4	N.	NW. 0
Stato del cielo........	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,7 C. = 9,4 R. | Minimo = —0,5 C. = —0,4 R.
Nella sera magneti agitati.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 9 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	87 57 1/2	87 52 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 90
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 35
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1140 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	596 „	594 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	600 „	595 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1881	500 „	500 „	460 50	460 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.....	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	905 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	525 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) . . .	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	30 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	104 37 1/2	104 12 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 25	26 20	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire.........	—	21 20	21 18	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 89 85 cont. - 89 75, 72 1[2, 70 fine.
Parigi *chèques* 105 80.
Banca Generale 600, 595, 594 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 460 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

BANCO DI NAPOLI — CREDITO FONDIARIO

ELENCO

dei numeri delle cartelle fondiarie sorteggiate al 1° febbraio 1882.

178 277 475 673 1022 1092 2196 2225 2271 2690
2937 3512 3611 3879 3923 3928 4165 4277 4447 4602
5078 5221 5297 5317 5750 6109 6643 6795 7078 7465
7604 7667 7846 8066 8261 8315 8330 8643 8838 8916
9039 9106 9184 9216 9333 10773 11043 11127 11393 12148
12286 12962 13470 14434 14453 15133 15172 15327 15328 15454
15527 15640 15826 16479 16578 16831 17250 17438 17440 17559
17748 17894 17899 17906 17925 18173 18355 19122 19468 19518
19680 20477 20578 20818 20820 21023 22028 22045 22060 22226
22490 22916 23034 23405 23407 23792 24056 24173 24770 25014
25918 26110 26693 26754 26865 27332 27427 27524 27657 27709
27818 28185 28742 28890 29046 29489 30627 30647 30823 30965
31041 31191 31203 31307 32510 32720 33052 33632 34110 34162
34183 34781 35049 35379 35501 35822 35969 36231 36734 37034
37094 38188 38204 38813 39148 39327 39343 39539 39671 39690
39704 39824 40041 40241 40276 40628 40825 40879 41018 41467
41792 42718 43361 43879 43923 43930 44249 44230 44298 44875
44911 44945 45369 45698 45720 46552 46759 47514 47975 48234
48388 48728 49330 49520 49527 49719 49731 49970 50644 50926
50976 51789 52099 52109 52262 52377 52785 52888 52964 53272
53683 53763 53792 54000 54123 55295 55355 55474 55604 55723
56228 56367 56910 57400 57691 57646 57915 57937 58471 58744
58786 58851 59193 59230 59495 59506 59810 59995 60068 60171
60408 61112 61176 61373 61530 61743 61746 62326 62340 62566
63277 63318 63978 64200 64289 64516 64719 64861 64998 65111
65314 65784 65953 66339 67017 67142 67893 68223 68394 68782
69184 69667 70604 70701 70851 71534 71583 71775 72309 72790
73515 73998 74092 74241 74428 74541 74895 74944 74954 75069
75230 75742 75867 76072 76589 76681 76723 77312 77891 77890
78125 78276 78383 78693 79248 79853 80536 81088 81810 82014
82398 82516 82937 83272 83378 84138 84298 84499 84725 85639
85950 86165 86408 86734 86810 87423 87579 88681 89156 89314
89812 90904 90948 91173 91357 91694 91784 91797 93087 93565
93690 93334 94876 95337 96099 96561 96883 97068 97308 97401
97567 97911 98280 98497 98767 99000 99016 99127 99169 99755
101207 101395 101462 101917 102251 102500 102611 102713 102877 103478
103493 103638 103910 104816 104827 105047 105230 105751 105855 106817
106912 107446 107633 107854 108500 109498 110430 110566 110595 110859
111300 111566 111863 112054 112767 112789 113359 113458 113669 113892
113896 114171 114592 114608 114690 115456 115577 115676 115827 115829
116078 116257 116870 116971 117031 118145 118173 118324 118552 118625
118755 118810 119083 119484 119761 119802 119981 120001 120312 120475
120533 120552 120729 120797 121420 121610 121612 121778 122404 122789
122991 123213 123245 123652 124049 124138 124291 124389 124937 124993
125903 126170 126524 127444 127837 127840 127851 129023 129343 129486
129512 130081 130222 130269 130345 130807 130809 130824 131347 131371
131514 131682 131707 131853 132118 132732 132997 133291 133325 133656
133910 133986 134176 134438 135020 135097 135396 135410 136052 136493
136778 136902 137206 137249 137397 137431 137838 138750 138854 139050
139713 139995 140991 141558 142442 142523 142604 142893 143918 143931
144310 144508 144908 144922 145137 145227 146007 146186 146263 146393
146430 146445 146552 147105 147216 147263 147480 147609 148074 148077
148194 148355 148903 149455 150181 150570 150907 150986 152046 152169
153049 153167 153317 153377 154227 154715 154723 154778 154945 155126
155138 155337 155828 156359 156409 156431 157045 157272 157328 157505
158659 158898 159025 159178 161276 161725 162259 162956 163233 163568
163792 163872 163912 164024 161433 164480 164783 165025 165027 165039
165190 165343 165383 165441 165505 165906 166257 166313 166520 166658
166790 166832 166875 167377 167868 168196 168381 168490 168682 168732
168832 169015 169044 169326 170610 170883 170885 170906 171290 171523
171603 171834 172802 172876 173303 173462 173538 173700 173790 173894
175063 175068 175244 175462 175694 175728 175796 175837 175864 175959
175974 175997 176322 176445 176583 176716 177028 177133 177604 177615
177811 177851 178037 178108 178486 178656 179367 179513 179640 181086
181674 181807 181912 182172 183028 183030 183031 183514 183827 184370
184421 185145 185160 185450 185847 185986 186433 186945 187273 187319
187670 187894 188063 188416 188607 189045 189160 189581 189608 189999
190273 190275 191579 192597 193167 193474 193593 193845 193974 194006
194274 194573 194850 195197 195313 195523 195616 196009 196070 196156
196495 196864 197245 197285 197624 197631 197781 197974.

Cartelle sorteggiate nei precedenti semestri e non ancora presentate.

1° agosto 1875 - 79170.
1° agosto 1877 - 58511.
1° febbraio 1878 - 9600 62011 94099.
1° agosto 1878 - 34383 45824 94219 105068.
1° febbraio 1879 - 102018 118346 123071.
1° agosto 1879 - 222 706 1098 2728 9118 10696 10740 14972 94031 94225.
1° febbraio 1880 - 1107 25129 94012 131860 146067.
1° agosto 1880 - 279 15140 16447 16890 21409 35736 73739 88378 146248 153068 153212.
1° febbraio 1881 - 239 8956 10719 10723 17071 17099 22970 24155 31693 35759 37769 40838 49866 51999 69114 70393 75015 76566 79521 88379 91465 92715 94111 109145 109688 112263 115818 136241 141827 152870 163804 178737 183465 186890.
1° agosto 1881 - 278 1003 2152 2448 3098 3125 3432 4164
4198 4339 5939 6162 6300 6368 9211 9699
10918 10899 11105 13475 13589 14437 15793 16663
16696 17102 17367 18041 18466 18586 18739 19665
20915 20974 22761 22762 23081 23207 23237 24737
25142 25479 27584 29112 29417 29902 30110 30194
30476 30601 30770 31477 31861 32104 32109 32456
32564 33323 35476 35958 36042 37268 37527 37804
37980 38535 39253 40498 41839 42740 43031 43161
43500 43504 43973 44673 44841 46418 46724 46820
47138 47386 48731 49093 49643 49963 52299 53318
53595 55310 55512 56525 57275 58210 58678 59138
59431 61264 61792 62506 62735 62908 63669 63837
64275 65843 65983 66246 67695 67839 67934 68202
68431 68847 69621 69726 69998 70085 70423 70844
71561 72521 72631 72660 73079 73775 74268 78351
78535 78715 78761 78917 80395 81018 81463 81782
81849 82656 82978 83068 83362 83706 85201 85332
85377 86004 87139 87828 89141 89714 90148 90345
90901 91785 92310 93631 93655 93706 94117 94156
94159 95130 95362 95364 95455 97678 99617 99838
99860 100558 102016 102324 102700 103055 103661 103967
103971 103978 104635 105208 105937 106218 107060 107271
107381 107675 108326 108416 109041 109147 109666 110009
111422 111546 112259 112718 112833 113511 113886 114873
116667 117869 118210 118362 119018 119470 120503 120653
120654 120798 121371 121532 122315 122379 124080 124417
124953 125211 128364 128837 129784 130637 130760 130908
131330 132973 133813 133895 134016 134894 136544 136610
136807 136869 137400 137625 137776 137807 140186 140855
142197 142262 142333 142552 142601 142652 143901 144069
145269 146166 147053 147317 148221 149478 149543 149780
149869 149883 151051 151868 151995 152031 152610 152840
153043 153350 153509 153530 154096 155100 155665 155677
156064 156406 156620 157214 157252 157264 157669 158821
159509 160409 161055 162137 162351 162411 163015 163859
165209 165375 165566 165888 166249 166362 166391 166579
166742 166745 166772 167649 167908 168420 169527 169715
170801 171540 172053 172079 172597 173075 173220 173348
173807 173872 176277 176607 177112 177459 177598 178345
179318 179552 179623 179884 180160 180941 181631 182166
182335 182359 183152 183452 183684 183933 183967 184065
184073 184161 184661 185904 186190 186365 186873 187097
187307 187596 188120 189642 189703 189776 189852 190523
190599.

679

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 28 dello scorso gennaio, giusta il manifesto a stampa pubblicato il dì 5 detto mese, ebbe luogo in questa residenza municipale l'incanto, ad estinzione di candele, per la vendita del casamento in costruzione sul fronte della via Marina e nel lato orientale della nuova via del Duomo, composto di due parti, l'una verso la Marina, tutta di nuova costruzione, l'altra formata dai residui delle case coll'antico ingresso della via Zabatteria, n. 61, e dai residui dell'altra casa attigua coll'ingresso della Marina, n. 3, e rimase aggiudicato al signor Nicola Ummarino, per persona da nominare, pel prezzo di lire 67,600, il quale aggiudicatario, con verbale redatto il dì 31 decorso mese, ha presentato per acquirenti i signori Adelaide Fasciglione, coniugi Concetta Ummarino e Luigi Lupoli, ed Angelo Lupoli fu Sossio.

Chiunque intenda offrire ulteriore aumento sul prezzo indicato di sopra, e che non potrà essere inferiore al ventesimo, dovrà presentare la sua offerta in carta da bollo di una lira, al segretario generale di quest'Amministrazione, non più tardi delle 2 pomeridiane del giorno 24 corrente mese di febbraio, ed accompagnata dal ricevo del deposito della cauzione in lire 6000 in contanti.

L'offerta di ventesimo significherà accettazione incondizionata da parte dell'offerente di tutti i patti e condizioni stabiliti nel capitolato di vendita, il quale è a tutti ostensivo presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per le stampe dei manifesti e per la tassa di registro, non che quelle per la stipula del contratto, che verrà rogato dal notaio signor Gaetano Martinez, per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio, e per la trascrizione non all'iscrizione legale a favore di questo ultimo, saranno a carico dell'acquirente.

Dal Palazzo municipale di San Giacomo, addì .... febbraio 1882.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

697

Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

N. 50.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di martedì 28 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Milano, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1887 del canale Muzza ed opere annesse, in provincia di Milano, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 25,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Milano.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 9000, ed in lire 14,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1882.

692 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Andato deserto il primo incanto, di cui nell'avviso 21 gennaio prossimo passato, alle ore 11 antimeridiane di martedì 14 stante, in quest'ufficio di Prefettura, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, si procederà a termini abbreviati, ad una second'asta, mediante offerte segrete, per lo

Appalto della fornitura delle traversine in legno che occorrono all'armamento del tronco ferroviario Candela-Ponte Santa Venere, in numero, dimensione e qualità come segue:

	Numero	Lunghezza	Larghezza non minore di	Altezza non minore di
(*a*) Traverse . . .	13000	2 m. 30	0 m. 23	0 m. 13
(*b*) Longoni . . .	42	1 » 80	0 » 20	0 » 15
(*c*) Traversoni . .	84	2 » 60	0 » 25	0 » 15
(*d*) Id. . .	14	3 » C0	0 » 25	0 » 15
(*e*) Id. . .	21	3 » 60	0 » 25	0 » 15
(*f*) Id. . .	21	3 » 80	0 » 25	0 » 15
(*g*) Id. . .	7	1 » 25	0 » 25	0 » 065

Qualità — Il legname dovrà essere di quercia (*quercus robus*), esclusa ogni altra qualità di quercia, e specialmente la farnia ed il cerro, qualunque potrà essere la loro qualità e provenienza.

La somma presuntiva della fornitura soggetta a ribasso d'asta ammonta a lire 44,036 18, giusta il progetto presentato dal Regio sottocommissario tecnico addì 25 luglio 1881, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 15 di questo mese.

La consegna dell'intero materiale di fornitura dovrà cominciare in febbraio e terminare a tutto maggio 1882, nei luoghi e nei modi indicati all'articolo 5 del capitolato speciale, ed a spese dell'appaltatore.

Il pagamento del prezzo sarà fatto al fornitore su quella Tesoreria provinciale che sarà da lui indicata, a misura che verrà consegnato, accettato e valutato il materiale, mercè analogo mandato da rilasciarsi dal Ministero, salva ritenuta del decimo da pagarsi in seguito a finale collaudazione.

I concorrenti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, debitamente sottoscritte e suggellate, con l'esibizione dei certificati di idoneità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale, nonchè del certificato di seguito deposito presso questa Tesoreria provinciale di lire 1500, a titolo di cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva a garanzia del contratto sarà poi di lire 4400, da effettuarsi giusta l'articolo 6 dello stesso capitolato generale.

Le spese occorrenti per l'esperimento degli incanti, stipulazione e registrazione del contratto sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione provvisoria non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il capitolato speciale d'appalto ed il capitolato generale sono depositati in questa Prefettura, ove potrà prendersene cognizione in tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.

Foggia, 7 febbraio 1882.

710 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

N. 49.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di mercoledì 28 febbraio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione dell'argine destro di Po, nel comprensorio idraulico Corana Cervesina, da Bastida dei Dossi al picchetto di guardia numero 37 verso Cervesina, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 113,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 naturali e continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 febbraio 1882.

691 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

SUCCESSIONE

della fu signora Giulia Turnly, nubile.

In ordine all'atto del Parlamento dell'anno 22° e 23° del regno della regina Vittoria, cap. 35, intitolato: " Un " atto per viepiù correggere la legge " di proprietà e per rilevare gli am- " ministratori, „ si avvisa colla presente che tutti i creditori ed altre persone aventi dei crediti o domande sul patrimonio della defunta Giulia Cecilia Turnly, nubile, già dimorante a Cosham e Southsea, nella contea di Southampton; Bury Saint-Edmunds, nella contea di Suffolk; Saint-Peter's Square Hammasmith, nella contea di Middlesex, posti tutti in Inghilterra, ed ultimamente a East Cliff Lodge, Herne Bay, nella contea di Kent, in Inghilterra, (morta a Eeast Cliff Lodge Herne Bay suddetto li 24 marzo 1881), ed il testamento provato dal reverendo Michael Dolan, il solo esecutore testamentario, nel principale ufficio di registro della divisione dei " *Probate* „ dell'alta Corte di giustizia in Inghilterra il 4 aprile 1881, sono colla presenti richiesti di mandare in iscritto i dettagli dei loro reclami o domande a noi qui sottoscritti, procuratori del detto esecutore, il 17 marzo 1882, o prima, dopo qual giorno il detto esecutore procederà alla distribuzione dell'attivo della detta defunta fra le parti che vi hanno diritto, avendo riguardo soltanto ai reclami dei quali avranno a quell'epoca avuto avviso, e che il detto esecutore non sarà responsabile dell'attivo o parte qualsiasi di esso così distribuito verso persona o persone dei cui reclami egli non avrà a quell'epoca avuta notizia all'epoca della distribuzione.

Questo di 3 febbraio 1882.

HAYNES E CLIFTON (4, Tokenhouse Yard, London, Inghilterra), procuratori del detto esecutore.

702

AVVISO.

A richiesta del signor Luigi Trevellini, domiciliato elettivamente presso lo studio legale del procuratore Alessandro Marucchi, dal quale viene rappresentato,

Io Rabaglino Luigi, usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho dedotto a notizia di monsignor Pasquale Badia, quale amministratore deputato alla ditta Bertinelli e Nicoletti, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, che col giorno di venerdì dieci corrente febbraio un usciere si recherà nel fondo espropriato in danno della suddetta Ditta, posto in Roma, via San Francesco, nn. 59 e 60, ed annesso giardino, ed ivi con tutte le formalità immetterà nel possesso lo istante, espellendone tanto esso intimato che la suddetta ditta Bertinelli e Nicoletti.

Art. 745 Codice procedura civile.

Roma, 7 febbraio 1882.

712 RABAGLINO LUIGI usciere.

AVVISO.

Emma Lupi in Barbosi denuncia di esercitare sino dal primo corrente febbraio il negozio di mobilia e tappezzerie in via delle Muratte, nn. 40 e 41, e di ritenere ivi un deposito di mobilia per conto della Ditta A. Meroni e R. Fossati.

Roma, 9 febbraio 1882. 726

Cassa di Risparmio in Roma.

(1ª diffidazione).

Il signor Raffaele Orlando, intestatario del libretto num. 5746, Serie 13ª, ha diffidata la Cassa suddetta di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, asserendo di averlo smarrito.

Ond'è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che, non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato ed altro ne sostituirà a favore del sopranominato intestatario.

Li 6 febbraio 1882. 677

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 21 gennaio 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 106, nel comune di Roma, via Pettinari, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo di lire 2792 54, la quale verrà messa all'incanto sul prezzo offerto di lire 520 di annuo canone, si fa noto che nel giorno 28 del mese di febbraio anno 1882, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (2° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 279 25, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 7 febbraio 1882.

686 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO per l'appalto dei lavori di sottofondazione da farsi nel Bagno penale di Civitavecchia, per lire 20,200.

Essendo stato migliorato del 5 per cento il prezzo pel quale nell'incanto del 20 gennaio u. s. fu provvisoriamente aggiudicato lo appalto suddetto, si avvisa il pubblico che nel giorno 27 del corrente mese, alle ore 11 antim., si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, all'incanto definitivo per l'appalto dei lavori di sottofondazione dei muri di perimetro del fabbricato contenente la 3ª divisione del Bagno penale di Civitavecchia.

L'incanto si farà ad estinzione di candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperto sulla somma di lire 20,200, determinata a base degli esperimenti d'asta, dedotto il ribasso di lire 25 05 per cento conseguito nel primo esperimento, e quello del ventesimo a termini di legge.

Il relativo progetto è visibile in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato all'osservanza delle relative disposizioni di legge e regolamenti, non che del capitolato speciale che fa parte del progetto suddetto.

I concorrenti dovranno, a garanzia dell'atto, depositare nella Tesoreria provinciale la somma di lire duemila.

L'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo della somma di delibera.

Per l'ammissione all'asta si richiamano le condizioni indicate nel relativo primo avviso.

Roma, 6 febbraio 1882.

732 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza dei signor Carlo Broggi, Achille Bianchi fu Giovanni, Broggi Napoleone fu Giuseppe, e Natale Somaruga fu Antonio Giovanni, tutti domiciliati in Varese presso il signor avv. Giuseppe Bolchini, dal quale saranno anche rappresentati in giudizio,

Io Carenini Pietro, usciere addetto al Regio Tribunale civile in Varese,

Visto il presidenziale decreto 20 ottobre 1880 del Regio Tribunale civile di Varese che autorizza la citazione per pubblici proclami delle persone i cui luoghi di dimora e domicilio sono sconosciuti,

Ho citato e cito per pubblici proclami li signori:

Bartolomeo e Giuseppe fu Angelo Bianchi - Carlo Broggi fu Giuseppe - Ambrosini Angelo - Giuseppe, Carlo, Antonio, Pietro, Gaetano e Maurizio Mina - Maria, Teodolinda e Giuditta Broggi fu Filippo - Luigi, Giovanni, Carlo, Giuseppe, Antonia e Caterina fratelli e sorelle Premoli - Antonio, Luisina e Teresa fratello e sorelle Bianchi - Monetti Giuseppina - Elisa Bianchi fu Giovanni - Bianchi Luigi, Gaetano, Angelo e Matilde fu Pietro - Luigia Broggi fu Bonaventura, ed il di lei marito signor Pagini per la voluta autorizzazione alla moglie a stare in giudizio - Pietro e Guglielmo Broggi fu Bonaventura,

A comparire nel termine di giorni novanta avanti il Regio Tribunale civile e correzionale in Varese, per ivi, in unione agli altri eredi del defunto signor Ambrogio Broggi, di Ligurno, da citarsi in via ordinaria a mezzo dei competenti uscieri, sentire accogliere la domanda degli attori richiedenti tendente ad ottenere la divisione dei diretti dominii lasciati dal defunto suddetto Broggi Ambrogio, in sei lotti, in base alla relazione 28 giugno 1873 dell'ingegnere Giacomo Cattaneo, assegnandone cioè uno per ciascuno dei sei rami della discendenza di Ambrogio Broggi mediante estrazione a sorte, e sotto l'osservanza dei patti 2, 3, 4, 6 e 9 di detta relazione Cattaneo.

Fatta avvertenza che nel termine e modi di legge verranno prodotti i documenti giustificativi della domanda.

Varese, addì 7 dicembre 1881.

716 CARENINI PIETRO usciere.

AVVISO.

La Corte di appello di Messina (Sicilia) nella seduta del dì 9 gennaio 1882 rese il seguente decreto:

Sulla richiesta del cav. Ignazio Foti del fu barone Ludovico, domiciliato in Basicò, per l'omologazione dell'atto di adozione del 25 novembre 1881, registrato in Messina il 26 detto, al numero 5287, col pagamento delle tasse di lire 180, ricevuto dal cancelliere alla presenza dell'illustrissimo signor primo presidente, mercè il quale esso signor Foti dichiarò di volere adottare per figli i signori Ludovico, Nicolò ed Ignazio Foti del fu barone Antonio;

Udita la relazione del consigliere cav. Gregorace;

Udito il Pubblico Ministero, rappresentato dal cav. Croce Sturzo Taranto, il quale chiede farsi luogo alla adozione;

Poichè le condizioni dalla legge richieste sono state tutte adempite;

Veduto l'art. 216 Codice civile,

Uniformemente alle orali conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara che si fa luogo all'adozione voluta dal cav. signor Ignazio Foti del fu barone Ludovico in favore dei sunnominati signori Ludovico, Nicolò ed Ignazio Foti del fu barone Antonio, domiciliati in Basicò, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato nei modi di legge.

Fatto e pronunziato nella camera del consiglio, oggi li 12 gennaio 1882.

Firmati: F. Nobile - S. D'Amico - Fulci - P. Gregorace - De Guzzis.

Per copia conforme,

717 FRANCESCO SCOLLETTA vicecanc.

BANCA NAZIONALE TOSCANA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore,

Visti gli articoli 67, 68, 69, 70, 71 e 171 dello statuto, ha deliberato:

Gli azionisti i quali posseggano almeno 10 azioni il 28 febbraio corrente, e siano iscritti come tali dal dì 28 agosto 1881, sono convocati in assemblea generale pel 28 febbraio detto, a ore 12 1[2 pomeridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione per i servizi di Esattorie e Ricevitorie, nominata nell'assemblea straordinaria del 29 dicembre u. s.;
2. Approvazione del bilancio della gestione 1881;
3. Nomina di tre membri che devono sedere nel Consiglio superiore in rinnovazione dei signori Rosselli Raffaello e Maurogordato cav. Matteo, che scadono d'ufficio, e in rimpiazzo del compianto comm. senatore Carlo Fenzi;
4. Nomina di due sindaci e due supplenti per la revisione del bilancio 1882.

A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

Gli azionisti che vogliono intervenire dovranno darsi in nota alla sede di Firenze, in piazza dei Giudici, n. 3, la mattina stessa in cui deve aver luogo l'adunanza, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 1[2 pomeridiane. Sarà loro rilasciato un biglietto di ammissione.

Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale di 30 azionisti, a forma dell'art. 73 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione, nell'istesso luogo e all'istessa ora, il 18 marzo successivo, e avranno diritto d'intervenire gli azionisti possessori di 10 azioni almeno, iscritti come tali dal 18 settembre 1881 al 18 marzo detto.

Il modulo, secondo il quale potranno farsi le procure ai termini dell'articolo 72 dello statuto, sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 8 febbraio 1882.

724 *Il Direttore generale*: A. DUCHOQUÉ.

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(2ª pubblicazione)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 16 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, nella sede della Società in Torino, presso la Banca di Torino, piazza San Carlo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione;
2. Approvazione del bilancio sociale dell'esercizio 1881, e riparto utili;
3. Nomina di consiglieri.

Il deposito di almeno 20 azioni, prescritto dallo statuto sociale per intervenire all'assemblea, ed il ritiro del biglietto di ammissione potrà effettuarsi presso le sedi della Società in Torino, Roma, Genova, a tutto il 6 marzo 1882.

Roma, 8 febbraio 1882.

699 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Salerno (16ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (n. 3).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di quintali 2000 grano nostrale, del raccolto dell'anno 1881, abbisognevole per l'ordinario servizio del Panificio militare di Salerno, descritto nell'avviso d'asta del 27 gennaio u. s., n. 2, è stata deliberata all'incanto d'oggi come appresso:

Lotti 20, di quintali 100 cadauno, a lire 29 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade il giorno 11 volgente, alle ore 2 pom. precise (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiederà l'asta.

Chiunque intende fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal medesimo.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione, nonchè a tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; di questi partiti non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione prima che scada il tempo stabilito pei fatali.

Salerno, 6 febbraio 1882.

Per detta Direzione

735 *Il Tenente Commissario*: MARIO PIETRACCINI.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Per ritardata inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'avviso d'asta di questa Direzione in data 23 gennaio u. s., si fa noto che l'incanto annunziato nell'avviso stesso, che doveva aver luogo il 10 volgente, sarà invece tenuto il giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avanti il direttore della suddetta Direzione delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto della fornitura di

Oggetti di tappezzeria e tessuti diversi, per la complessiva somma di lire 43,183 80,

da consegnarsi nella sala di ricezione del R. Arsenale marittimo di Napoli, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da L. 1, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o nelle Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, ovvero presso l'autorità che presiede l'incanto.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 20 marzo p. v.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, e le Direzioni degli armamenti dei due Dipartimenti marittimi in Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 8 febbraio 1882.

723 *Il Segretario della Direzione*: GAETANO DE GOYZUETA.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto della costruzione di una baracca mobile in legno e ferro pel ricovero di 40 *condannati e* 6 *guardie, per lire* 14,000

Avviso di provvisoria aggiudicazione
per l'offerta del ventesimo.

L'appalto suddetto è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 15 50 per cento sul prezzo di lire 14,000 determinato a base d'asta.

Si ricorda al pubblico che il termine utile per migliorare, almeno del ventesimo, il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 17 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno adempire le condizioni indicate nel primo avviso di asta, inserito nel n. 23 della *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 7 febbraio 1882.

731 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

LANIFICIO ROSSI

(2ª pubblicazione)

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., al mezzodì, nella sede della Società (Milano, via Mercato, 9), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881, ed approvazione del bilancio stesso;
2. Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione pel biennio 1882-1883, di due revisori effettivi e di un revisore supplente.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà avere depositate, dal 13 febbraio p. v. al 23 stesso mese, almeno cinque azioni sociali in Milano (alla sede della Società), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova e Venezia (alla Banca Veneta di depositi e conti correnti).

In luogo delle azioni sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda e Banco di Napoli in Milano, della Banca di Busto Arsizio, e della Banca Popolare di Intra.

Milano, 2 febbraio 1882.

657 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.